

Attività del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba

Il 19 giugno scorso, nella suggestiva cornice del chiostro dell'ex convento di S. Francesco, a Portoferraio, ha avuto luogo l'Assemblea annuale ordinaria del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba. Essa ha segnato la ripresa dell'attività del Sodalizio, limitata nell'ultimo decennio ad iniziative saltuarie. I lavori, preceduti da un indirizzo di saluto molto apprezzato dell'assessore alla cultura del Comune di Portoferraio, sig.ra Antonella Giuzio, sono stati presieduti dal presidente uscente, prof. Angelo Varni, dell'Università di Bologna, che è stato confermato nella carica. Sono stati chiamati ad affiancarlo nel Consiglio Direttivo, il prof. Gianfranco Vanagolli, vicepresidente; il dott. Giuseppe M. Battaglini, direttore; il prof. Luigi Mascilli Migliorini, dell'Università di Napoli, direttore della "Rivista italiana di studi napoleonici"; la dott.ssa Gloria Peria, tesoriere-



Il prof. Angelo Varni, presidente del Centro nazionale studi napoleonici, e la sig.ra Antonella Giuzio, assessore alla cultura del Comune di Portoferraio.

economista; il prof. Ivan Tognarini, dell'Università di Siena; il prof. Zeffiro Ciuffoletti, dell'Università di Firenze; il prof. Ugo Spadoni, dell'Università di Pisa; il prof. Ugo Barlozzetti, della Pontificia Accademia di Archeologia; il prof. Fabio Bertini dell'Università di Firenze e il prof. Riccardo Faucci, dell'Università di Roma.

Il prof. Varni ha illustrato i prossimi impegni del Centro, soffermandosi particolarmente sulle manifestazioni per il bicentenario della costituzione del regno napoleonico elbano. Al termine dei lavori, il prof. Mascilli Migliorini ha presentato il saggio "La Massoneria all'isola d'Elba dal 1803 al 1805 - La loggia *Les amis de l'honneur francais* rivissuta attraverso i suoi verbali" di Isabella Zolfino e il prof. Varni ha parlato delle ultime opere di Gianfranco Vanagolli, con speciale riferimento a quelle uscite nei *Quaderni di Letteratura Arte e Storia* della Casa Editrice Le Opere e i Giorni di Livorno, dedicate alla massoneria elbana tra Sette e Ottocento, ad una visita pastorale nell'isola nel secondo Cinquecento, alla produzione locale in versi sacra e profana fino agli inizi dell'Ottocento, alle vicende, talora drammatiche, di alcuni velieri su una pluralità di orizzonti, alle risorse mineralogiche insulari descritte in un'opera

inedita sette-ottocentesca e al Risorgimento nei medesimi confini, che ne escono come solo geograficamente angusti.

E' appena il caso di sottolineare che il ritorno del Centro si identifica con un evento di notevole rilievo culturale. Esso, infatti, rende omaggio ad una tradizione di ricerca e di studio iniziata nel lontano 1959 e proseguita ininterrottamente fino al 2003, di cui è testimonianza un'intera letteratura, distribuita nei volumi della Biblioteca Storica Elbana, negli atti dei convegni organizzati a partire dal 1962 e nelle pagine della "Rivista italiana di studi napoleonici", che sta per toccare i cinquant'anni della sua attività. Si tratta di un patrimonio che evoca i nomi di Mario Bigotti, Carlo Francovich, Giorgio Varanini, Ettore Passarin d'Entreves, Emilio Cristiani, Luigi Lotti, Antonio M. Radmilli, Henry F. Imbert, Adam Wandruszka, Antonio Marongiu, Raffaele Ciampini, per non ricordarne che alcuni, probabilmente sconosciuti ai più, ma con i quali l'Elba ha un debito di riconoscenza.

Il Centro, che ha nei suoi programmi di aprirsi alle scuole ed a tutti i soggetti interessati al suo contributo, conta sul sostegno delle istituzioni e della società civile. Più esso sarà forte e convinto, più un cammino prestigioso avrà la possibilità di proseguire, controbilanciando efficacemente la tendenza diffusa a mortificare l'Elba in una realtà unidimensionale, banalmente e desolatamente vacanziera.